

Mosca «Non spieremo i paesi che non ci spiano»

MOSCA Il capo dei servizi segreti russi, Levgheni Primakov, ha fatto una straordinaria proposta all'Occidente: ritirerà le sue spie dai paesi che prometteranno di non spiare i danni di Mosca.

Levgheni Primakov ha avanzato la proposta in una lunga intervista pubblicata dal giornale domenicale britannico «Sunday Times». Nel corso dell'intervista Levgheni Primakov, che in passato è stato uno stretto collaboratore dell'ex presidente dell'Urss Mikhail Gorbaciov (e divenne noto per il tentativo di mediazione tra Usa e Irak durante la guerra del Golfo), ha anche invitato il suo «collega» Sir Colin McColl, capo del britannico «M-16», a recarsi in visita «ufficiale» a Mosca. Sir Colin McColl, ricorda il giornale, non sarebbe però il primo responsabile dei servizi segreti di un paese straniero a visitare Mosca. Già lo scorso anno la direttrice dei servizi segreti della Gran Bretagna «M-15», Stella Rington, era stata nella capitale russa. Insieme ai suoi «colleghi» dell'Est aveva discusso alcune ipotesi di cooperazione con i servizi segreti moscoviti.

Il mese prossimo, si recerà a Mosca anche Bob Gates, capo della Cia, il controspionaggio statunitense.

Mandela e de Klerk si rivedono a 5 mesi dalla rottura dei negoziati «Siamo d'accordo: bisogna formare un governo di unità nazionale»

Il leader dell'Anc: «C'è intesa su un'assemblea costituente democraticamente eletta» Liberi 150 detenuti politici neri

Sudafrica dai massacri al dialogo

Dopo mesi di gelo, Mandela e de Klerk si sono incontrati ieri a Johannesburg, per rilanciare il negoziato tra neri e bianchi in Sudafrica. Intesa sulla necessità di arrivare rapidamente ad un governo di unità nazionale e ad un'assemblea costituente democraticamente eletta. Alla vigilia dei colloqui il governo ha annunciato la scarcerazione di 150 detenuti politici.

JOHANNESBURG Frederik de Klerk e Nelson Mandela smettono di scambiarsi accuse a distanza, e ricominciano a parlarsi seduti ad uno stesso tavolo. Cinque mesi dopo il naufragio delle trattative tra governo bianco ed opposizione nera, in Sudafrica si torna a sperare in un futuro di democrazia e di pace. Le parole pronunciate dal capo di Stato e dal leader dell'African national congress (Anc) ieri a Johannesburg prima e dopo i colloqui, trasudano infatti, come minimo, ottime intenzioni.

Stando alle dichiarazioni fatte da Mandela alla stampa in serata, le parti si sarebbero trovate d'accordo sulla neces-



Stretta di mano tra Nelson Mandela e il presidente sudafricano De Klerk

accordo tra la minoranza bianca che ha sinora monopolizzato il potere e la maggioranza nera vittima dell'apartheid, si erano bloccati nel maggio scorso con il fallimento della Codesa (Convenzione per un Sudafrica democratico), fo-

razzista. Il 23 giugno l'Anc abbandonava il tavolo negoziale in seguito alla strage di Boipatong: quarantacinque persone erano state massaccrate da elementi dell'Inkatha, un partito nero rivale dell'Anc, spalleggiati dalle forze di polizia. Seguirono mesi di gelo nei rapporti tra governo e opposizione nera, cui ha fatto da malcabro contrappunto uno stillicidio di episodi di violenza, protagonisti sovente fazioni nere rivali. Ma qualcosa è cambiato nelle ultime settimane. Un segnale molto consistente si era avuto proprio alla vigilia del colloquio tra Mandela e de Klerk, quando il governo aveva annunciato la liberazione, da qui al 15 novembre, di 150 prigionieri politici, cioè quasi un terzo sul totale di detenuti la cui scarcerazione è richiesta dall'Anc.

Purtroppo alle dichiarazioni concilianti fa da inquietante sottofondo il persistente rullo dei tamburi di guerra. Mangosuthu Buthelesi, capo del partito Inkatha, minaccia apertamente dirigenti e militanti del-

l'Anc. Se costoro metteranno in atto il loro proposito di una grande marcia sulla città di Ulundi (capitale del Natal, uno dei vari territori autonomi in cui è suddiviso il Sudafrica), la loro non sarà altro che una «missione suicida». Sarebbe l'inizio di una guerra civile nel nostro paese. Il leader dell'Inkatha ha fatto queste gravi affermazioni rivolgendosi ai simpatizzanti del suo partito riuniti a Stanger per celebrare il 164° anniversario della morte di Shaka, il grande re degli zulu, l'etnia cui appartiene la stragrande maggioranza degli aderenti all'Inkatha.

Militanti dell'Anc e dell'Inkatha si sono già affrontati più volte in feroci battaglie. La marcia su Ulundi, annunciata dall'Anc, è percepita dall'Inkatha come una sorta di invasione in un territorio, il Natal, che i seguaci di Buthelesi considerano cosa loro. Anche se è proprio nel Natal che la comunità zulu è spaccata in due: gli abitanti delle campagne schierati con l'Inkatha, quelli delle città con l'African national congress.

Nel pieno del suo impegno in difesa dei lavoratori e delle garanzie democratiche e costituzionali del nostro paese, è morto

PANCRAZIO DE PASQUALE deputato comunista Straziati ne danno la notizia la moglie Simona, le figlie Raffaella e Sabina, la madre, la sorella, i parenti tutti. La sua vita intensa, limpida, coerente può essere esempio di un modo onesto e generoso di fare politica Roma, 27 settembre 1992

Simona Malai saluta per il suo ultimo viaggio l'amatissimo

EDDO «Ci siamo tenuti sempre per mano» Roma, 27 settembre 1992

Sara, Alberto e Daniele ricordano con affetto

zio EDDO comunista Roma, 27 settembre 1992

Pietro Folena partecipa al dolore di Simona e della famiglia per la scomparsa di

PANCRAZIO DE PASQUALE L'Unione regionale del Pds partecipa con dolore alla scomparsa del compagno

PANCRAZIO DE PASQUALE prestigiosa figura del movimento democratico e popolare siciliano, protagonista dell'autonomia, riferimento per la sinistra e per il mondo del lavoro

Le compagne e i compagni del Pds siciliano sono vicini con affetto a Simona, Raffaella e Sabina, alla madre, alla sorella, ai familiari tutti Palermo, 27 settembre 1992

La Federazione del Pds di Messina partecipa con profondo dolore alla scomparsa del compagno

PANCRAZIO DE PASQUALE tra i fondatori della Federazione del Pds messinese, della quale per lunghi anni è stato prestigioso e riconosciuto dirigente

A Simona, Raffaella e Sabina, alla madre, alla sorella, i sentimenti affettuosi di tutti i compagni e le compagne Palermo, 27 settembre 1992

La Direzione e i Gruppi parlamentari di Rifondazione comunista annunciano con grande dolore la scomparsa di

PANCRAZIO DE PASQUALE vicepresidente dei deputati comunisti. Il compagno De Pasquale ha dedicato la sua vita alla causa dei lavoratori, dei comunisti e alla lotta difficile di costruzione della democrazia in Sicilia. E ha continuato a farlo fino alla fine Roma, 27 settembre 1992

Il presidente della Camera dei deputati on. Giorgio Napolitano partecipa con viva commozione alla scomparsa dell'onorevole

PANCRAZIO ANTONINO DE PASQUALE avvenuta a Roma il 26 settembre 1992 Roma, 27 settembre 1992

Il segretario generale della Camera dei deputati dottor Donato Marra, partecipa al cordoglio per la morte dell'onorevole

PANCRAZIO DE PASQUALE avvenuta a Roma il 26 settembre 1992 Roma, 27 settembre 1992

Il segretario generale aggiunto della Camera dei deputati professor Silvio Travasa, partecipa con dolore alla scomparsa dell'onorevole

PANCRAZIO DE PASQUALE avvenuta a Roma il 26 settembre 1992 Roma, 27 settembre 1992

Massimo Lanza saluta il compagno, maestro e amico

PANCRAZIO DE PASQUALE da sempre punto di riferimento per tutti coloro che in Sicilia si battono per gli ideali della giustizia, del socialismo e della libertà. Messina, 27 settembre 1992

Maria, Massimo, Maurizio e Stefania si stringono attorno a Simona, Raffaella e Sabina e piangono assieme a loro l'indimenticabile compagno e amico

PANCRAZIO Messina, 27 settembre 1992

Luigi Colajanni, i parlamentari europei e il segretario del Gruppo per la Sinistra Unitaria, partecipano al dolore dei familiari per l'improvvisa scomparsa del compagno

PANCRAZIO DE PASQUALE di cui ricordano il lungo e appassionato impegno nel Parlamento europeo. Bruxelles, 27 settembre 1992

È mancato il compagno

ZORE GIOVANNARDI Nel dare il triste annuncio la figlia Elva e il nipote Yuri vogliono ricordare a quanti lo hanno conosciuto e stimato. Zore giovanissimo entra nelle file della lotta partigiana subendo la deportazione in campo di concentramento, a liberazione avvenuta continua la sua militanza nel Pci con modesta e immensa fede agli ideali comunisti. Milano, 27 settembre 1992

Elle e Carlo Bruggini sono vicini a Elva e Yuri in questo doloroso momento per la perdita del compagno

ZORE Milano, 27 settembre 1992

A sette anni dalla scomparsa di

ITALO BUSETTI comandante partigiano, dirigente sindacale, costruttore del Pci a Milano nella rinascita democratica, il fratello lo ricorda con immutato affetto e sottoscrive lire 100.000 per l'Unità. Padova, 27 settembre 1992

Nel dodicesimo anniversario della tragica scomparsa dei compagni

MAURO LAVAGETTO e **GINO SCUNEO** i familiari e i compagni della sezione «16 Giugno» lo ricordano sempre con rimpianto e grande affetto a compagni, amici e a tutti coloro che li conoscevano e gli volevano bene in sua memoria sottoscrivono lire 150.000 per l'Unità. Milano, 27 settembre 1992

Nel dodicesimo anniversario della morte del compagno

ENRICO COZZOLINO lo ricordano con rimpianto ed affetto i compagni Mirco, Roberto, Walli e Cleandro Schirali. Milano, 27 settembre 1992

La moglie Licia, il figlio Remo, nel terzo anniversario della morte di

VARGAS OLTOLINA lo ricordano con affetto ed in questa data i familiari ricordano ai compagni della sezione «Rubino» lo scultore

ETTORE OTTOLINA per il loro grande impegno politico. Milano, 27 settembre 1992

Nell'8° anniversario della scomparsa del compagno

GIOVANNI BATHI i familiari lo ricordano e in sua memoria sottoscrivono 100.000 lire per l'Unità. Rigione (PI), 27 settembre 1992

A tre settimane dalla scomparsa, la sezione del Pds Pio La Torre di Pienza, ricorda il compagno

PIETRO FARNETANI sottoscrive in sua memoria 100.000 lire per l'Unità. Pienza (SI), 27 settembre 1992

Ad un mese dalla scomparsa della compagna

LINA PACNETTI MANETTI sottoscrivono per l'Unità 150.000 lire le figlie, il marito ed i nipoti Martelli. Livorno, 27 settembre 1992

A 9 anni dalla scomparsa del compagno

BERTO CANAGLIA la famiglia ed i parenti tutti lo ricordano con immutato affetto al Movimento Operaio Marghera, 27 settembre 1992

A un mese dalla scomparsa del compagno

ROMOLO ROVERE la moglie e il figlio lo ricordano con rimpianto e affetto a quanti lo conobbero e ammirarono. In sua memoria sottoscrivono per l'Unità Roma, 27 settembre 1992

Nel trigésimo della scomparsa del caro fratello

ROMOLO ROVERE la sig. Pina Rovere Satani lo ricorda con affetto a tutti gli amici e parenti e sottoscrive in sua memoria per l'Unità Savona, 27 settembre 1992

Nel 15° anniversario della scomparsa del compagno

ANTONIO TRIBOLI la moglie e i figli lo ricordano con immutato affetto e sottoscrivono per l'Unità Milano, 27 settembre 1992

Per il leader dell'Olp Gerusalemme e Damasco puntano a una nuova Camp David

Arafat getta la sfida alla Siria: «Volete una pace separata con Israele»

È scontro aperto tra Yasser Arafat e Hafez Assad. Il leader dell'Olp accusa il presidente siriano di cercare una pace separata con Israele, riesumando lo spirito di Camp David. «Continueremo le trattative», assicura Arafat ma i capi dei gruppi più radicali, sostenuti da Damasco, chiedono di abbandonare la linea della capitolazione. Rabin accetta la partecipazione dell'Onu al negoziato sul Medio Oriente.

che releghi a questione di dettaglio il diritto palestinese all'autodeterminazione. «Gli israeliani parlano ora di "pace globale"», ribatteva Sari Nusseibeh, docente all'università di Bir Zeit, tra i più autorevoli leader dell'intifada - ma "globale" con Damasco, convinti che un accordo a due passi, da solo, determinerà una pace stabile in Medio Oriente. «Un accordo parziale tra Siria e Israele non potrà fermare la nostra lotta», ribatteva Arafat. «Né stabilità, né sicurezza né pace possono realizzarsi scavalcando i diritti politici dei palestinesi». Ma le parole del presidente dell'Olp si perdono nel mare di voci, dichiarazioni, ufficiali, smentite che non smettono, relative ad un compromesso ravvicinato tra Israele e Siria, fondato sul principio della pace in cambio di un ritiro (parziale?) dell'eser-

cito di Davide dalle alture del Golan, con la creazione di una fascia di sicurezza tra i due Paesi da smilitarizzare. Rabin ed Assad non sono i soli problemi per Yasser Arafat. Il presidente dell'Olp deve infatti fare i conti anche con un attacco interno condotto da un cartello di dieci gruppi radicali, sostenuti da Siria, Iran e Arabia Saudita. La resa dei conti in seno all'Organizzazione palestinese ha già una data: metà ottobre, al Consiglio centrale dell'Olp. In quella sede George Habbash e Nayef Hawatme, i capi della fronda anti-Arafat, presenteranno un ordine del giorno «lapidario»: i colloqui con Israele vanno sospesi immediatamente, la linea della «capitolazione» va sconfessata. Un attacco frontale a cui il presidente dell'Olp, sostenuto dai leader storici dei territori occupati, non intende cedere.

«Continue, ermo a negoziare uno stato provvisorio per Gaza e la Cisgiordania - assicura Arafat - nonostante che Rabin si sia rivelato un Shamir con dei guanti di velluto». «Per quanto mi riguarda - conclude - sono pronto ad accettare per il territorio palestinese occupato quello che gli israeliani propongono per le alture del Golan». In aiuto dell'ala dell'Olp



Il leader dell'Olp Yasser Arafat

Da sempre Assad ha agitato strumentalmente la questione palestinese per rafforzare la propria leadership nel mondo arabo, non esitando ad usare le frange più radicali dell'Olp in funzione anti-Arafat. Ed oggi questo disegno emerge con estrema chiarezza. Da Tunisi ai territori occupati, le dichiarazioni dei massimi dirigenti palestinesi sono tutte segnate dallo stesso timore: quello di un accordo separato tra Gerusalemme e Damasco,

sumare, da parte siriana, lo spirito di Camp David. Quattordici anni dopo la pace separata tra Israele ed Egitto, sul «patosocismo mediorientale» sembra dunque tornare di moda il vecchio copione, recitato allora da Bogin e Sadat, ed oggi reinterpretato da Rabin e Assad. In seconda fila, con un ruolo da comprimari - questo almeno è l'obiet-



Brasile In 350mila sfilano contro Collor

«Collor vattene». Martellante, lo slogan ha dominato la manifestazione di protesta (nella foto) contro il presidente brasiliano accusato di corruzione. Trentocinquanta mila persone si sono radunate venerdì notte sulla centrale piazza Candelaria chiedendo la messa in stato di accusa di Collor. Sulla richiesta di impeachment del presidente il parlamento dovrebbe votare martedì prossimo. Già da lunedì scatterà lo stato di massima allerta militare.

Allarme in Kirghisistan per i furti: gli autori sono terroristi?

Duecento chili di cianuro rubati in una fabbrica della Csi

MOSCA Cianuro di potassio, diciannove chilogrammi del potente veleno trafugati da una fabbrica chimica del Kirghisistan, repubblica ex sovietica ai confini con la Cina, oggi Stato indipendente membro della Csi. Non è il primo furto, alla Makmazolot. Un mese fa sei chili della stessa sostanza furono sequestrati a un uomo che, secondo gli investigatori, potrebbe essere collegato a gruppi terroristici. Complessivamente all'impresa chimica asiatica sarebbero stati sottratti negli ultimi tempi duecento chili di cianuro, una quantità impressionante, potenzialmente capace di avvelenare,

secondo l'agenzia Itar-Tass che ha dato la notizia, tutta la popolazione (300 milioni di abitanti) dell'ex Urss. Dietro l'allarmante scoperta di questi furti c'è probabilmente una verità banale ma anche la più preoccupante delle ipotesi che si possono fare circa la loro origine: lo sfascio del complesso militar-industriale della ex Unione Sovietica. Un immenso sistema di produzione, disseminato nell'enorme paese oggi dissottili, indirizzato alla produzione militare (palese o occulta) che, nella dissoluzione dell'impero ha perso la sua ragion d'essere. La crisi divora i salari e riduce drasticamente la capacità d'acquisto. Nell'ex Urss si ruba, si ruba ciò che c'è e, mentre gli arsenali nucleari strategici sono sottoposti all'occhio vigile della comunità internazionale, emerge ora il pericolo costituito da questa produzione più diffusa e potenzialmente micidiale. Non è lontana dal Kirghisistan l'area insanguinata del Caucaso, dove una guerra è in atto fra azeri e armeni, dove Shevardnadze denuncia il fondato timore dello strutturarsi di organizzazioni terroriste. Nel Nagornoj Karabakh combattono mercenari russi per 2000

dollari al mese. Gente che, smobilitata, non avrebbe di che vivere tornando a casa. Le guerre si alimentano anche così, quando divengono un unico mezzo di sopravvivenza. Ma il commercio del cianuro e di altre sostanze può non fermarsi all'area dell'ex Urss. Nei mesi scorsi sono state segnalate importazioni illegali in Europa di mercurio rosso, di uranio. La produzione di armi chimiche, facilmente mimetizzabile, tradizionalmente mimetizzata, può essere un ottimo affare per commercianti senza scrupoli che godono dell'anarchia lasciata dal crollo di un sistema supercentralizzato.

JACAM L'AZIENDA CONSORZIALE ACQUA E METANO DI LA SPEZIA

«INDICE UN BANDO DI CONCORSO PER TITOLI ED ESAMI PER L'ASSUNZIONE DI N. 1 IMPIEGATO DI CAT. A2 DA ASSEGNARE AI SERVIZI AMMINISTRATIVI»

ed un secondo concorso indetto per:

«l'assunzione di Meccanici Congegnatori a copertura di n. 2 posti di Cat. C2».

Le domande dovranno pervenire entro le ore 12.00 del 18 ottobre 1992 in busta chiusa, contenente i documenti previsti nel Bando, reperibile in Segreteria, con indicazione all'esterno del nominativo del concorrente e del Concorso a cui si riferisce la domanda.

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla Segreteria dell'Azienda.

I biglietti vincenti della festa nazionale di REGGIO EMILIA

Estrazione sottoscrizione interna 1° premio 100.000.000 in gettoni d'oro biglietto G 1217 2° premio Land Rover Discovery biglietto L 4827 3° premio Arredamento completo da 30.000.000 biglietto F 5567 4° premio Auto Rover Serie 100 Sp biglietto E 6119	Estrazione finale Pesca Gigante 1° premio Auto Rover 1600 - 16 valv. biglietto G 1243 2° premio Auto Mini Rover biglietto U 1616 3° premio Eco Bike biglietto V 1593	Estrazione finale Rodeo 1° premio Tv color 28" biglietto n. 0298 2° premio Tv color 21" biglietto n. 0248 3° premio Mountain bike biglietto n. 0340 4° premio Bicicletta donna biglietto n. 0062
--	--	---

PREMI SETTIMANALI
30/08/92 biglietto C 1526
06/09/92 biglietto A 1749
13/09/92 biglietto F 1343

DA LETTORE A PROTAGONISTA

DA LETTORE A PROPRIETARIO

ENTRA nella Cooperativa soci de l'Unità

Invia la tua domanda completa di tutti i dati anagrafici, residenza professione e codice fiscale, alla Coop soci de l'Unità, via Barberia, 4 - 40123 BOLOGNA, versando la quota sociale (minimo diecimila lire) sul CONTO CORRENTE POSTALE n. 22029409

Gruppo Pds - Informazioni parlamentari

I senatori del Gruppo Pds sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle sedute pomeridiane di mercoledì 30 settembre.

L'Assemblea dei senatori del Gruppo Pds è convocata per giovedì 1 ottobre alle ore 11

La deputato e i deputati del gruppo Pds sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle sedute di martedì 29 settembre alle ore 19, di mercoledì 30 settembre e di giovedì 1 ottobre

VAGANZE LIETE

RIMINI - HOTEL RIVER *** TEL. 0541/51198 - Fax 0541/21094 - Aparte tutto l'anno. Sul mare, completamente rinnovato - parcheggio - ogni confort - cucina curata dal proprietario - menù a scelta - colazione a buffet OFFERTA SPECIALE SETTEMBRE Pensione completa L. 45.000 - GRATIS 1 giorno su 7. Animazioni giornaliere - Tours mediobaschi (52)

Ogni lunedì con **l'Unità** quattro pagine di **l'Unità**